

## **L'Heure espagnole** di **Maurice Ravel** (1875 - 1937)

Prima Rappresentazione: *Parigi, Opéra-Comique, 19 maggio 1911*

### **LA TRAMA**

L'orologiaio Torquemada deve andare in città a registrare gli orologi municipali, e la moglie Concepción, ne è lieta perché conta di ricevere un suo spasimante, il poeta Gonzalve. Ma l'arrivo di un inatteso cliente, il mulattiere Ramiro, giovanotto di eccezionale prestanza fisica, minaccia di mandare per aria i piani della donna. Ma Concepción, non si perde d'animo; gli chiede, visto che è così ben piantato, di trasportare di sopra un grosso orologio a pendolo. Intanto giunge Gonzalve; ma questo si dilunga in chiacchiere, Ramiro non tarda a ridiscendere, e occorre trovare un altro pretesto. Concepción finge di averci ripensato e di preferire in camera un altro orologio: non vuole il mulattiere provvedere al cambio? Intanto però ha fatto nascondere l'amante nell'orologio. Mentre Ramiro accontenta la capricciosa signora, sopraggiunge un altro spasimante, il banchiere Inigo, che rimasto solo, pensa bene di nascondersi nel primo orologio. Concepción non tarda a ridiscendere, furibonda: Gonzalve ama molto le belle parole ma non le fa seguire dai fatti. Nuovo cambio di orologi: questa volta però il corpulento Inigo non riesce a uscire: intanto, con tutto quell'andare su e giù di orologi, Concepción ha avuto modo di apprezzare la vigoria di Ramiro. I due se ne salgono di sopra, lasciando gli sfortunati corteggiatori nel negozio, con gli orologi, ad aspettare il ritorno di Torquemada.